

ATTO II

DEANO

E fortemente,
Principe Stanko.

STANKO

Oh, guai per la Tessaglia,
Se mancar le dovesse il Castriotta,
Fulmine in guerra, ch'ivi ei solo a tutto
Colla maschia figura e il cuor d'acciaro,
Alla fede devoto ed alla patria,
Moto imprime e vigor.

PERUNO

Credi che voglia
Il Pontefice a lui porgere aita?

STANKO

Nulla dirti poss'io. Vuole la fama
Che di denaro lo soccorra, e tenti
Suadere i Latini ad una lega.
Così traggon la vita eroicamente
Sempre sperando....

DEANO

Fortunato l'uomo
Che in qualcheduno può sperar; se cade,
Cade almeno sperando... E noi meschini,
Che non abbiamo altri che Dio, noi tosto
Ajutarli voliam volonterosi.

STANKO

Conte, è così; perciò lo stato nostro